

PALERMO-MESSINA/L'INTERVISTA A ROSARIO FARACI

di Salvatore Fazio

L'AUTOSTRADA DEI CANTIERI INFINITI «MA SOLO COSÌ SARÀ PIÙ MODERNA»



Faraci: «Fra pochi anni consegneremo una rete autostradale adeguata a moderni sistemi informatici e tecnologici»

«Un'azione trasparente senza mai fermare il motore anche di fronte a note vicende giudiziarie». Così Rosario Faraci, presidente del Cas, il consorzio autostrade siciliane, spiega il suo impegno per migliorare le principali arterie viarie dell'Isola sotto la sua gestione. Faraci è intervenuto ieri a *Ditelo a Rgs*. Ha sottolineato gli interventi previsti per migliorare le condizioni di sicurezza nelle gallerie. E non solo. «Stiamo avviando lavori di ripavimentazione, rifacimento dell'illuminazione, collocazione delle barriere di sicurezza per alcune centinaia di milioni di euro». E dà la notizia dell'appalto da 600 mila euro per rendere più sicuro il tratto Barcellona-Buonfornello.

●●● Da quando è presidente su cosa ha puntato per migliorare le condizioni in generale delle autostrade siciliane?

«Ho assunto la presidenza del Consorzio in un momento difficile per l'Ente Autostradale per la stasi dei lavori, per la insufficienza dei servizi, per lo stato economico finanziario nonostante il ricavo da pedaggio, per la criticità con il Ministero delle Infrastrutture conseguente ad un commissariamento ultra decennale dell'ente. Con il consiglio direttivo abbiamo conseguentemente monitorato ogni settore di intervento ed abbiamo elaborato un piano di rilancio della intera rete autostradale comprensivo di una corposa progettazione di lavori da effettuare a breve, medio e lungo tempo. Il piano ha già superato i nulla osta della Regione - pur nella autonomia gestionale e finanziaria siamo sottoposti alla sua vigilanza quale ente pubblico regionale - nonché della Struttura di Vigilanza Concessionaria Autostradali (SVCA) del Ministero delle Infrastrutture. Ora si tratta di porre in essere gli appalti secondo la normativa vigente e di mettere in opera quelli già conclusi. Secondo questa programmazione fra pochi anni dovremmo consegnare alla comunità siciliana una rete autostradale rinnovata nel corpo strutturale, con adeguati e moderni sistemi informatici e tecnologici e con servizi per gli utenti a livello delle autostrade europee ed italiane. A tutti chiedo di pazientare ancora per un poco! Del resto alcuni miglioramenti, nonostante le consuete lamentele, sono sotto gli oc-

chi di tutti. Devo dire che dalle gestioni del tirare a campare di una volta, si è passati fin dalla fine del 2012 a quella del "fare", con trasparenza, con fermezza, senza mai fermare il motore anche di fronte a note vicende giudiziarie».

●●● Cosa è previsto in futuro per la Palermo-Messina?

«La Messina-Palermo nonostante l'età - il primo appalto risale al gennaio 1969 mentre gli ultimi tronchi dei 40 km di completamento dell'A20 sono stati aperti al traffico nel 2004 - è una autostrada ancora in grado di dare il meglio di sé e di supportare le naturali innovazioni. Occorre recuperare il tempo perduto e trasformare la Messina-Palermo in un grande cantiere, senza penalizzare gli utenti con interruzioni e deviazioni e senza nuocere le città attraversate dalla lunga lingua d'asfalto con chiusure che metterebbero in blocco l'intero sistema viario regionale. In cantiere sono previsti lavori di ripavimentazione, rifacimento dell'illuminazione, collocazione delle barriere di sicurezza, ripristino delle colonnine SOS, rivisitazione delle piante e del verde, verifica strutturale dei ponti e viadotti. E tutto ciò che è necessario per un completo restyling. Identico discorso per la Messina-Catania. Costo calcolato di alcune centinaia di milioni di euro».

●●● Cosa è stato fatto per migliorare le condizioni delle gallerie sulla Palermo-Messina?

«Mi permetta di evidenziare alcuni dati di identità della rete: 27 svincoli con apertura nel territorio a valle ed a monte, 51 aree di sosta nelle due carreggiate, 353 viadotti, 159 gallerie. Una evidente situazione plastica della grandezza ed importanza delle tre autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania e del tratto in esercizio della Siracusa-Gela. Nostro compito essenziale è quello di operare per rendere sicure tutta la struttura portante della rete e quindi anche tutte le gallerie. In questo contesto si incardina il grande viadotto ritiro che sovrasta la città di Messina per il cui necessario adeguamento si è appena aggiudicato un appalto di oltre 43 milioni di euro. La metà di tale importo è finanziata direttamente dal Cas con risorse proprie. Se da un lato si deve pagare un pedaggio che non subisce aumenti ormai da diversi anni, dall'altro lato soltanto queste somme (unica entrata per il Consorzio) consente la manutenzione e gli interventi necessari per garantire la sicurezza e la qualità».

●●● Quali interventi sono stati effettuati per migliorare le condizioni del manto stradale?

«Oltre ad un progetto generale di ripavimentazione dell'intero tracciato della rete si è ritenuto di procedere anche alla manutenzione veloce per interventi indispensabili di messa in sicurezza di singole tratte. Proprio due giorni fa si è concluso l'iter della gara d'appalto per la Barcellona-Buonfornello (oltre 600 mila euro) per la manutenzione ordinaria della pavimentazione con ripristino della aderenza dello strato di usura, impermeabilizzazione, riprese avvallamenti, piccole riparazioni localizzate ecc. Similari interventi sono già progettati da tempo per la Messina-Catania».

●●● Quanti danni provocano i furti di rame? Quanto sono frequenti e cosa state facendo per prevenirli?

«Sono danni rilevanti al funzionamento dell'impianto di illuminazione perché si interrompe il servizio con ricaduta sulla sicurezza viaria, ed alle casse dell'ente che deve sostenere le spese di riattivazione del sistema. L'efficacia dell'azione della polizia stradale e la sinergia con il Cas ha consentito di conseguire risultati positivi nella lotta a questo particolare tipo di crimine». (*SAFAZ*)



IL PRESIDENTE DEL CAS: «APPALTO DA 600 MILA EURO PER RENDERE PIÙ SICURO IL TRATTO BARCELLONA-BUONFORNELLO



LA PRIMA PIETRA RISALE AL 1969, MENTRE GLI ULTIMI TRONCHI DEI 40 CHILOMETRI DELL'A20 SONO STATI APERTI AL TRAFFICO NEL 2004



Rosario Faraci, presidente regionale Cas



INFRASTRUTTURE. L'intervento riguarderà il rifacimento dell'impianto di illuminazione, l'installazione di barriere di sicurezza e il consolidamento di tutte le pareti

Tindari e Capo d'Orlando, entro febbraio i lavori nelle due gallerie

●●● «Entro la fine di febbraio partiranno i lavori di messa in sicurezza delle due gallerie Tindari e Capo d'Orlando sull'autostrada Palermo-Messina». Lo ha detto ieri a Ditelo a Rgs, Rosario Faraci, presidente del Cas, il consorzio autostrade siciliane. I lavori sono attesi da tempo. È previsto il consolidamento della calotta e delle pareti, il rifacimento dei marciapiedi e delle condotte di raccolta e drenaggio delle acque con lo smaltimento fuori dalla galleria. Ma anche il rifacimento della pavimentazione, il rifacimento e l'adeguamento alle nuove normative degli impianti di illuminazione e dei relativi presidi tecnologici per la sicurezza dell'utente come l'impianto di segnalazione soccorso, i pannelli a messaggeria variabile, gli impianti segnaletici per le vie di fuga, l'impianto antincendio, il rifacimento completo delle cabine e l'installazione di nuovi gruppi elettrogeni. Con questi interventi si consegnerà un ulteriore adeguamento della tratta ai canoni europei. I lavori sono stati assegnati alla Ati Luigi Notari spa di Milano (Capo Gruppo) e Costruzioni Bruno Teodoro spa. Per la Tindari l'importo a ba-

se d'asta è di 12.851.444 euro e l'Ati ha offerto un ribasso pari al 32,88% assicurando di potere eseguire i lavori in 360 giorni. Le ditte e raggruppamenti partecipanti erano 13. Per la Capo d'Orlando l'importo a base d'asta era di 9.786.333 euro e su 13 imprese e raggruppamenti partecipanti, la stessa Ati ha offerto un ribasso pari al 31% e lo svolgimento dei lavori in 300 giorni. Le gallerie sono sotto sequestro dalla autorità giudiziaria di Patti ma il consorzio è stato autorizzato ad effettuare tutti gli interventi utili a ripristinare la loro messa in sicurezza. I lavori riguarderanno il consolidamento delle pareti e delle calotte e la riqualificazione e l'adeguamento degli impianti di ventilazione, illuminazione, antincendio e gestione automatizzata. In questo modo aumenterà la sicurezza, soprattutto sul fronte dell'illuminazione delle gallerie che, come confermato dagli esperti nei mesi scorsi sul Giornale di Sicilia, se sono al buio costituiscono uno dei più gravi pericoli per chi le percorre. Sull'aggiudicazione del tanto atteso appalto era intervenuto anche il presidente della Regione Rosario Crocetta: «Un an-

no di impegni portati a buon fine. Una fiducia al presidente Faraci ed al direttore ben riposta. Il Cas si conferma una importante stazione appaltante che ha saputo investire centinaia di milioni di euro con positive ricadute sulla occupazione locale e sulla complessiva economia regionale». Crocetta aveva evidenziato che «ora è tempo di riprendere il piano della viabilità autostradale siciliana per chiudere l'intero anello dando concretezza al disegno che questo mio governo ha in programma». E l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo aveva sottolineato: «Con la messa in sicurezza delle due gallerie la strozzatura sarà finalmente eliminata. Il 2015 sarà un anno con ulteriori traguardi per la rete autostradale del Cas». I lavori alle due gallerie erano stati aggiudicati in via provvisoria, secondo la normativa vigente, dalla commissione ministeriale di gara nominata con decreto del Ministro delle Infrastrutture e presieduta da Gabriele Di Nardon dirigente presso la direzione generale Infrastrutture stradali del ministero, a conclusione delle due diverse istruttorie di gara. (*SAFAZ*)



La galleria Tindari sull'autostrada Palermo-Messina sarà messa in sicurezza